



*Straordinario intervento eseguito all'Aou pisana da equipe multidisciplinare e multiprofessionale*



Pisa,

23 febbraio 2024 - È stato eseguito con successo in Aou pisana nelle scorse settimane un intervento multispecialistico ad alta complessità di asportazione in laparoscopia di un neurinoma presacrale gigante che ha coinvolto le èquipe di Neurochirurgia, Chirurgia generale e Neurologia, oltre ovviamente alla parte anestesiologicala (Anestesia e terapia del dolore) e tecnico-infermieristica, in una seduta fiume (10 ore di sala operatoria) che, di fatto, colloca l'Aou pisana fra i pochi centri di riferimento in Italia per questo tipo di chirurgia.

Il

neurinoma è un tumore benigno che si origina dalle cosiddette cellule di Schwann che formano la guaina che riveste il prolungamento delle cellule nervose, dei nervi cranici e dei nervi spinali e rappresenta il 7% di tutti i tumori del sistema nervoso centrale. In questo caso clinico il neurinoma era di

dimensioni consistenti e localizzato davanti all'osso sacro, quindi in stretto rapporto con importanti strutture anatomiche come grossi vasi sanguigni e nervi, da preservare assolutamente nella loro integrità.

Una

sfida chirurgica rara, dunque, con un numero limitato di casi descritti nella letteratura medica. Il procedimento chirurgico altamente avanzato e delicato ha richiesto quindi competenze specialistiche e una pianificazione accurata possibili solo in centri altamente specializzati, dotati di un team multidisciplinare composto da neurochirurghi, chirurghi generali esperti in tecniche mininvasive, neurofisiologi e altri professionisti sanitari esperti in procedure combinate tra le due discipline chirurgiche e, soprattutto, in grado di effettuare anche il monitoraggio intra-operatorio delle funzioni nervose, in modo da preservare la funzionalità neurologica del paziente durante l'intervento, riducendo il rischio di danni neurologici permanenti.

Un

processo che richiede l'utilizzo di tecniche specializzate come il monitoraggio elettroencefalografico, che consentono al team di sala operatoria di valutare continuamente l'integrità delle vie nervose e di apportare eventuali correzioni durante l'intervento. In questo caso clinico il neurochirurgo, avendo un'estesa esperienza nella gestione di queste lesioni, lavora a strettissimo contatto con il chirurgo generale onde evitare complicanze potenzialmente fatali come ad esempio l'avulsione della radice nervosa di origine, collocata nel forame sacrale.

A

tutto questo complesso expertise si aggiungono i vantaggi della chirurgia mini-invasiva ossia una ridotta perdita di sangue, un recupero più rapido e una minore incidenza di complicanze post-operatorie.

L'èquipe

multidisciplinare di sala in questo caso era composta da Giancarlo Lupi (neurochirurgo), Piero Bucciante (chirurgo generale), Gabriella Licitra (anestesista), Francesco Turco e Davide Paoli (neurologi con esperienza in neurofisiologia), Michelangelo Bartolotta (coordinatore dei tecnici di neurofisiopatologia) e Fabio Cignoni (tecnico di neurofisiopatologia), Angelica Taddeucci, Michela Vanacore, Alessio Giovannelli e Tommaso Tosi

(infermieri).

L'intervento

è assolutamente riuscito, la persona operata è stata dimessa e, una volta a casa, ha scritto una toccante lettera di ringraziamento all'èquipe e a tutti coloro che l'hanno presa in carico durante la degenza pre- e post-operatoria.